

«I minori sono sempre di meno» la provincia ha il record negativo

È la provincia di Enna, tra le 110 italiane, quella in cui i minori sono diminuiti di più. Lo dicono i dati: nel 2012 i minori in provincia di Enna erano 30.797, nel 2019 i minori sono diminuiti a 25.779. Una variazione in meno del 16,29%.

Il comune con la minore variazione negativa in termini percentuali è Gagliano Castelferrato con 11,22% (valori assoluti da 588 a 522) mentre quello con la maggiore variazione negativa in termini percentuali che è Sperlinga con 27,13% (da 129 a 94). Questi dati sono riportati nel report "Il grave calo della popolazione minorile in Italia" pubblicato da **Openpolis** del 30 giugno. Il numero dei minori,

nel periodo considerato, è diminuito di 318.638 in Italia con la variazione in diminuzione di meno 3,9%. Nel report ci sono i dati relativi agli altri 18 comuni dell'ennese: Agira da 1674 a 1419 (-15,23%), Aidone da 748 a 659 (-11,90%), Assoro da 958 a 797 (-16,81%), Barrafranca da 2660 a 2143 (-19,44%), Calascibetta da 798 a 677 (-15,16%), Catenanuova da 1016 a 825 (-18,80%), Centuripe da 932 a 815 (-12,55%), Cerami da 337 a 287 (-16,02%), Enna da 4301 a 3712 (-16,39%), Leonforte da 2757 a 2251 (-18,35%), Nicosia da 2569 a 2088 (-19,50%), Nissoria da 570 a 504 (-11,58%), Piazza Armerina da 4023 a 3400 (-15,59%), Pietrapertuzza da 1328 a 1116 (-15,96), Regalbu-

to da 1303 a 1091 (-16,25%), Troina da 1605 a 1342 (-16,39%), Valguarnera da 1571 a 1314 (-16,36%) e Villarosa da 930 a 746 (-19,29%).

In tutti e 20 i comuni dell'enne-

se di riduce la popolazione minorile mentre aumenta la popolazione anziana.

«Sono risultati gravi, che possono compromettere la vitalità e il futuro dell'intero territorio», scrive **Openpolis** nel suo report. Gli effetti negativi di questo fenomeno si stanno facendo sentire in particolare sul sistema scolastico dell'ennese, che vede diminuire anno dopo anno il numero delle classi con il conseguente ridimensionamento di molti degli istituti, che perdono la loro autonomia e sono costretti ad accorparsi con le scuole che hanno un numero di alunni più consistente.

Il report indica tra le cause di

questo fenomeno, che colpisce tutti e venti i comuni, la disoccupazione, l'instabilità economica ma anche la carenza di servizi accessibili. Tutto questo spesso si traduce in migrazioni verso le aree metropolitane della Sicilia, le regioni del Nord Italia e i paesi europei.

SILVANO PRIVITERA

